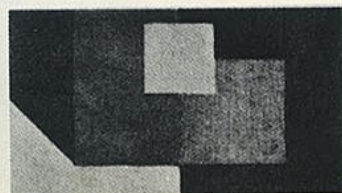


arte contemporanea



## cinque pittori di roma

**Vincenzo Cecchini**  
**Carlo Cego**  
**Carmen Gloria Morales**  
**Emiliano Tolve**  
**Claudio Verna**

---

La S.V. è invitata ad intervenire  
all'inaugurazione della mostra  
che avrà luogo nella sede di  
QUI arte contemporanea  
in via del Corso 525  
il giorno 10 maggio alle ore 19.

---

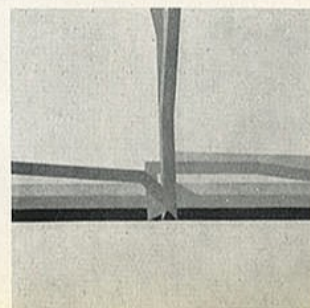
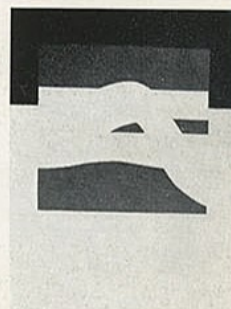
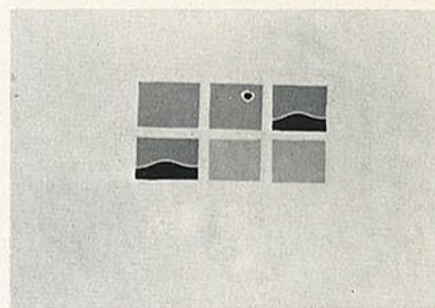
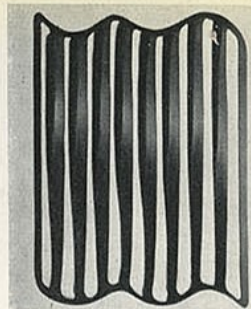
2

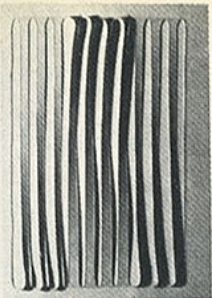
I cinque pittori che si presentano qui per la prima volta in gruppo costituiscono da tempo un sodalizio basato sulla reciproca stima e sulla comunanza delle idee. Quanto basta perché nel loro caso si possa parlare, come ho fatto, di un vero e proprio « gruppo »; il che non significa una corrente o tantomeno una tendenza, ma l'unione di cinque personalità indipendenti decise a elaborare insieme una linea di condotta e a operare unite nel campo, abbastanza confuso, delle ultimissime tendenze contemporanee.

Questi cinque artisti sono tutti rigorosamente non figurativi e orientati, seppure ognuno a suo modo, nel senso di una rimediatazione dell'astrattismo storico; con agganci relativamente esigui all'arte non figurativa degli anni cinquanta e a quella d'oggi. Infatti se in Cecchini è avvertibile l'esempio di Fontana, in Cego quello di Novelli, nella Morales quello di Rothko, in Tolve quello di Burri, in Verna quello di Dorazio, tale esempio mi sembra vada soprattutto visto come una mediazione verso la prima avanguardia: i costruttivisti russi, i neoplastici, Klee e Kandinsky, i maestri cioè della generazione di Fontana e di Rothko. Nella ventata di neo-astrattismo che sta coinvolgendo oggi gran parte degli artisti italiani più giovani, e che in genere si configura secondo schemi anglosassoni, di importazione più o meno diretta, il gruppo tende quindi a distinguersi, a caratterizzarsi per la sua fisionomia nettamente europea. Non si tratta di « chiusura » provinciale, ma semmai di refrattarietà alle mode: cosa che non esclude affatto un'attenzione pronta a quanto avviene nel mondo e un'informazione culturale di primo ordine, mentre conferma come il dato primario che unisce i cinque pittori sia l'appassionato ripensamento delle ragioni stesse dell'arte non figurativa, delle ragioni del primo astrattismo. Problemi ideologici e artistici che si accompagnano a problemi d'ordine morale, se si vuole moralistico: un comune disprezzo per ogni forma di arrivismo, per il successo facile; una comune volontà di lavorare seriamente, senza far chiasso.

Entro i limiti collettivi ai quali ho accennato i cinque sono liberissimi l'uno rispetto all'altro, e dotati di personalità ben definite, molto varie e persino divergenti. Il puritanesimo geometrico di Verna, così attento alla scansione delle superfici, può andar d'accordo con le libere ma salde forme architettonico-spaziali della Morales, ma contrasta con la narratività di Cego, distesa in **stripes** di tono favolistico; il pudico, sottile discorso di Cecchini, che si sforza di flettere le sue materie plastiche nel modo più castigato possibile, non è certo un equivalente linguistico della concitata violenza cromatica di Tolve, gettata nel quadro come in un magma sul quale affiorino splendidi relitti. Si tratta comunque di differenze che riguardano il particolar modo d'essere pittore di ogni personalità, che non intaccano la consistenza del gruppo ma anzi la rafforzano. Questi cinque artisti — bisogna ricordarlo — hanno scelto di operare insieme, non semplicemente di metter su una collettiva.

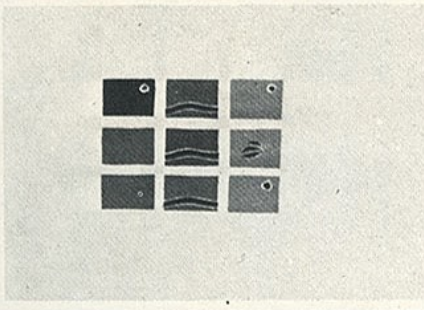
Cesare Vivaldi





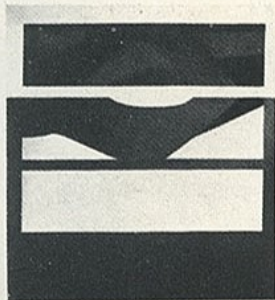
**Vincenzo Cecchini**

Nato nel 1934 a Cattolica risiede a Roma e a Cattolica. Dal 1962 sperimenta procedimenti di stampaggio-incastro-vacuum-dilatazione dei materiali termoplastici; esperimenti esposti per la prima volta in una personale alla Galleria Arco D'Alibert nel gennaio 1967.



**Carlo Cego**

Nato nel 1939 a Valdagno (Vicenza) vive a Roma e a Genova. In quest'ultima città Cego, che ha vivi interessi teatrali, si occupa di scenografia e di grafica. A Roma, nel gennaio 1966, ha esposto alla Galleria Ferro di Cavallo.



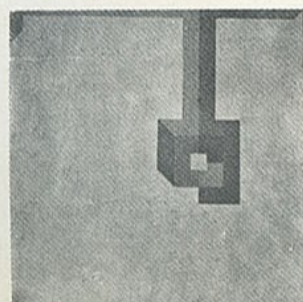
**Carmen Gloria Morales**

Nata nel 1942 a Santiago del Cile è vissuta a Milano e, dal 1961, a Roma. Ha fatto mostre personali ed ha partecipato a collettive in Italia e all'estero.



**Emiliano Tolve**

Nato nel 1940 a Potenza vive da molti anni a Roma dove, nel dicembre 1965, ha esposto i suoi « mimetici » alla Galleria Arco D'Alibert. Si occupa attivamente di teatro e di scenografia teatrale.



**Claudio Verna**

Nato nel 1937 a Guardiagrele (Chieti) ha vissuto a lungo in Umbria e a Firenze. Dal 1962 è a Roma. Ha partecipato a collettive e ha fatto personali sino al 1962. E' tornato alle mostre nel 1966, dopo una lunga pausa.



# arte contemporanea

---

imperniata su una originale formula di collaborazione tra un gruppo di artisti internazionali e il settore più qualificato dei critici e degli studiosi, si propone di svolgere un preciso compito di chiarificazione, e di essere una garanzia di fedeltà a quella linea di creazione moderna felicemente definita « tradizione del nuovo ».

---

Direttore: Lidio Bozzini  
Condirettore responsabile: Mario Guidotti  
Coordinamento redazionale: Alberto Boatto  
Giovanni Carandente  
Aldo D'Angelo  
Marisa Volpi

Comitato redazionale:

Giuseppe Capogrossi  
Lucio Fontana  
Leoncillo Leonardi  
Victor Pasmore  
Piero Sadun

Direzione e redazione: Roma - via del Corso, 525 - tel. 674.521  
Amm.ne/Abb./Pubblicità: EDITALIA - Via di Pallacorda, 7 - Roma

Una copia L. 1.300 / Estero \$ 3  
Abb.to annuo (quattro numeri) L. 5.000 / Estero \$ 10